

**Una Riforma religiosa per gli italiani.
Le edizioni del XVI secolo del Fondo Piero Guicciardini
nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze**

Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale

Progetto Fondo Guicciardini

Mostra: 3 maggio – 30 giugno 2017

Giornata di studi: *La biblioteca di Piero Guicciardini e la Riforma in Italia nel Cinquecento e nell'Ottocento*, 26 maggio 2017

Catalogare e rendere maggiormente “visibili” le oltre duemila edizioni cinquecentesche degli scritti della Riforma del Fondo librario donato dal conte Piero Guicciardini nel 1877 al Comune di Firenze, e conservato attualmente nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze.

Questo l'ambizioso progetto della Fondazione Centro Culturale Valdese portato avanti in collaborazione con la BNCf e finanziato interamente con fondi dell'Otto per mille della Chiesa valdese che verrà presentato alla stampa il 2 maggio alle 11,30 alla BNCf e che prevede, oltre alla catalogazione e allo studio sul Fondo Guicciardini anche una mostra (allestita negli spazi della BNCf dal 3 maggio al 30 giugno 2017) e una giornata di studi dedicata (il 26 maggio).

IL PROGETTO sarà presentato alla stampa il 2 maggio alle 11,30 alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e ha riguardato l'intero corpus delle opere cinquecentesche del Fondo Guicciardini nel quale spiccano, fra le edizioni del XVI secolo, opere di “precursori” della Riforma come Girolamo Savonarola (presente con 441 esemplari) e Jan Hus, di autori della Riforma “magisteriale” europea (Lutero, Melantone, Zwingli, Calvino, Bèze, Farel, Viret...) e della Riforma in Italia (Brucioli, Vittoria Colonna, Curione, Ochino, Paleario, Sozzini, Vergerio, Vermigli...), Bibbie e catechismi.

Il lavoro realizzato alla BNCf ha comportato da un lato la catalogazione dei circa 2000 testi cinquecenteschi del Fondo e dall'altro la raccolta di notizie aggiuntive su diversi dei volumi rendendo il tutto accessibile nel web da un lato, per quel che riguarda la catalogazione, sul Sistema bibliotecario nazionale (sbn) e dall'altro, per quel che riguarda le notizie nel suo insieme, sul Portale del patrimonio valdese (Abacvm) frutto «del Protocollo di collaborazione nelle attività di inventariazione, catalogazione e valorizzazione del patrimonio culturale delle chiese valdesi e metodiste» sottoscritto nel 2013 fra la Chiesa valdese e il ministero dei Beni Culturali e del turismo. «Il progetto – spiegano alla Fondazione Ccv, che ha realizzato l'intervento con proprio personale nei locali della Biblioteca nazionale fiorentina, che per parte sua ha fornito anche la supervisione scientifica al progetto di catalogazione – ha riguardato solo la parte relativa al '500 del Fondo e ha portato tra l'altro alla pubblicazione di un catalogo cartaceo, selezione in qualche modo di quello che sarà consultabile sul web, e una mostra a Firenze dei volumi cinquecenteschi del Fondo Guicciardini e a una giornata di studi».

Un lavoro notevole che ha previsto, così come da accordo siglato tra i due enti nel 2014, anche la scansione dei frontespizi dei libri cosa che ha consentito la realizzazione di una mostra «virtuale» sul Fondo che sarà visitabile contemporaneamente a quella fiorentina alle Valli Valdesi a Torre

Pellice in provincia di Torino dove la Fondazione CCV ha sede e dove la Chiesa valdese, chiesa riformata con una tradizione pluricentenaria ma di minoranza in Italia, ha una delle sue due sedi amministrative, la seconda è a Roma.

«Per noi quello sul Fondo Guicciardini è un progetto importante – dice Davide Rosso direttore della Fondazione Centro Culturale Valdese – perché permette di valorizzare una parte notevole di quello che è il patrimonio culturale protestante italiano e farlo per di più partendo da un Fondo custodito in una biblioteca pubblica italiana e in collaborazione con essa. Riuscire a mettere questo patrimonio a disposizione di tutti è sicuramente un modo per valorizzarlo e per farlo vivere in un modo più completo al servizio di tutti gli italiani».

L'INCONTRO DEL 2 MAGGIO

sarà occasione anche per la presentazione in anteprima della **mostra “Una Riforma religiosa per gli italiani. Le edizioni del XVI secolo del Fondo Piero Guicciardini nella Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze”** (con relativo catalogo) frutto del lavoro di ricerca e catalogazione che verrà poi inaugurata il 3 maggio alle 17 alla Sala Dante della Bnfc.

L'esposizione presenterà la storia della collezione e un'ampia scelta di testi dei protagonisti italiani della Riforma.

In contemporanea, data l'inalterabilità da Firenze per volontà dello stesso donatore degli esemplari del Fondo, dal 6 maggio al 24 settembre una **versione “virtuale” della mostra** sarà proposta a Torre Pellice, presso gli spazi la Fondazione Centro culturale valdese.

Infine, il 26 maggio, sempre presso la BNCF, si terrà una **giornata di studi** dal titolo *La biblioteca di Piero Guicciardini e la Riforma in Italia nel Cinquecento e nell'Ottocento*, dedicata alla raccolta libraria di Piero Guicciardini e al contesto storico in cui si colloca il suo progetto di Riforma religiosa per l'Italia.

Il Conte Piero Guicciardini

Fu una personalità di rilievo nella Toscana risorgimentale: collezionista e bibliofilo, uomo di fede evangelica e cultura europea partecipò alla vita culturale, sociale e politica della città di Firenze e fu uno dei fondatori di quella che oggi è la Chiesa dei Fratelli in via della Vigna vecchia a Firenze. Associato all'Antologia e al Gabinetto-scientifico-letterario di Gian Pietro Vieusseux, fu tra i promotori dell'Archivio storico italiano; tra i primi cento sottoscrittori delle azioni della nuova cassa di risparmio di Firenze, fondata da Gino Capponi, Cosimo Ridolfi e Raffaello Lambruschini, collaborò con il Giornale agrario toscano e fu socio ordinario dell'Accademia dei Georgofili. Particolarmente interessato all'insegnamento e alla diffusione della cultura, il conte, fu tra i fondatori della “Società per gli Asili Infantili di Firenze”, partecipò alla “Società per promuovere la diffusione del reciproco insegnamento” e collaborò con Gino Capponi, Pietro Thouar ed Enrico Mayer alla rivista la Guida dell'educatore.

La collezione libraria Guicciardini

Oggi custodita alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, prese il via dall'idea del conte Piero Guicciardini di conservare tutte le edizioni della Bibbia tradotte in italiano, e si estese poi nel tempo a materiali riguardanti la Riforma religiosa del XVI secolo e il movimento evangelico in Europa nel XIX secolo. Il conte Piero Guicciardini, convertitosi alla fede evangelica nel 1836, esule dalla Toscana per motivi religiosi (1851-59) è tra i fondatori della Chiesa Cristiana Evangelica dei Fratelli, e dedicò alla formazione della collezione, tempo, conoscenze e finanze con accurate ricerche presso i librai antiquari di buona parte d'Europa.

La raccolta è perciò, un complesso unico per completezza, estensione temporale e rarità delle opere conservate. Così lo storico Salvatore Caponnetto: "Ritornando alle opere cinquecentesche... si può dire che dei maggiori scrittori della Riforma italiana non gli sia sfuggito quasi nulla."

Ed è proprio per questo suo ricercare e collezionare che è fondamentale lo studio della biblioteca del Guicciardini e il permetterne la fruizione offrendo, a chi vorrà, una panoramica non solo sugli autori della Riforma (Lutero, Zwingli, Calvino, Bèze, Farel, Viret, Melantone, Vergerio, Vermigli...) ma anche su alcuni dei suoi precursori come Girolamo Savonarola (presente con 441 esemplari) e Hus, e poi di opere della Riforma "magisteriale"; della Riforma "radicale" (Lelio e Fausto Sozzini, Serveto, Sebastiano Castellione, Curione...); opere di Juan de Valdès, Vittoria Colonna, Marsilio Ficino, Erasmo, Pico della Mirandola, Giordano Bruno, Tommaso Campanella, Tommaso Moro; opere storiche sui valdesi e una preziosa collezione in lingua romancia dell'Engadina.

Una raccolta, quindi, di opere di riformatori, con un particolare interesse per quelli italiani, ma anche di Bibbie (con un centinaio di edizioni cinquecentesche), francesi (come l'editio princeps del Nuovo Testamento tradotto da Calvino e Bèze, 1560), inglesi e in ladino; una collezione di giansenisti e una ricca collezione di controversisti, di prediche e libri ascetici pubblicati al tempo della Riforma.

Questo per limitarsi al '500 ma ovviamente anche i secoli successivi nel Fondo Guicciardini sono ben rappresentati e presentano opere e testi di grande interesse. Al momento la Fondazione Centro Culturale Valdese si è limitata alla catalogazione e alla raccolta di notizie relativamente alla parte più antica del Fondo, quella relativa al Cinquecento appunto.

Il catalogo che al termine dei lavori è stato prodotto tra l'altro è il primo completo, dopo quello ottocentesco redatto in occasione della donazione (Catalogo e suo supplemento del dicembre 1875 della collezione de' libri relativi alla riforma religiosa del secolo XVI donata dal conte Piero Guicciardini alla Città di Firenze, Firenze, Pellas, 1877); un secondo catalogo a stampa è stato poi realizzato per il materiale del XIX secolo a cura di Lia Invernizi e un catalogo per gli esemplari della Bibbia a cura di Aldo Landi, pubblicati entrambi nella collana diretta da Giorgio Spini (Il Fondo Guicciardini della Biblioteca Nazionale Centrale Firenze, a cura di L. Invernizi, III tomi, Firenze, Scandicci, La Nuova Italia, 1984-1987; Il Fondo Guicciardini della Biblioteca Nazionale Centrale Firenze. Bibbie, a cura di A. Landi, Firenze; Milano, Editrice Bibliografica, 1991).

Didascalie delle illustrazioni allegate:

Ritratto fotografico di Piero Guicciardini del 1876; da S. Jacini, *Un riformatore toscano dell'epoca del Risorgimento. Il conte Piero Guicciardini (1808-1886)*, Firenze, Sansoni, 1940.

Timbro della collezione libraria del conte Piero Guicciardini - ©BNCF

Johannes Cochlaeus, *Septiceps Lutherus*, 1564 - ©BNCF

Erasmus da Rotterdam, *Della institutione de fanciulli*, 1547 - ©BNCF

Martin Lutero, *De captiuitate Babylonica ecclesiae*, 1520 - ©BNCF

Girolamo Savonarola, *Expositiones in psalmos*, 1523 - ©BNCF

Per informazioni:

Fondazione Centro Culturale Valdese

www.fondazionevaldese.org

segreteria@fondazionevaldese.org